



«Grano duro, la tendenza è al rialzo»

Schiavone: «Il risultato di politiche che abbiamo sollecitato»

servizi alle pagine 2-3

«Ma chi compra in Turchia fa solo speculazione»

Giansanti: «E si finanzia la Russia che bombarda l'Ucraina»

servizio al pag. 2

AGROFARMACI 5
**Perchè bisogna fidarsi
lo dice una ricerca**

CAPORALATO 6
**Mercato a picco, tante
imprese hanno chiuso**

PERONOSPORA 7
**Contributi dal Governo
alle aziende colpite**

BORSA MERCI A FOGGIA

Grano duro, la tendenza positiva piace ai mercati

Schiavone: «Il risultato nasce da politiche di acquisto che abbiamo sollecitato»

Eppur risale, il prezzo del grano duro ha conosciuto nelle ultime settimane una leggera ripresa a vantaggio del movimento agricolo pugliese e foggiano «Il positivo incremento registrato alla Borsa Merci della Camera di Commercio di Foggia segue quello di altre borse merci italiane e testimonia un crescente apprezzamento della produzione nazionale e di una stabilizzazione verso quotazioni, ancora non del tutto soddisfacenti in vista della imminente campagna cerealicola 2024, ma che si avviano a tener conto degli elevati costi di produzione sostenuti dagli agricoltori».

È questo il commento di Confagricoltura Foggia



a margine delle ultime quotazioni registrate dalla borsa merci foggiana che segue un aumento generalizzato sulle diverse tipologie di grano con un significativo più 15 sul grano fino.

«La quotazione del grano duro rilevata nei mesi scorsi giustamente preoccupa i produttori di Capitanata - prosegue l'associazione di catego-

ria presieduta da Filippo Schiavone. Ma non è lasciandosi prendere dal panico o mettendo in campo azioni utili solo ad ottenere visibilità sui giornali che si difendono realmente gli interessi della categoria. Il risultato delle ultime settimane scaturisce anche da politiche di acquisto del prodotto nazionale che come associazione abbiamo più volte sollecitato. Ci auguriamo adesso che questa tendenza possa consolidarsi nelle prossime settimane. Per evitare azioni speculative a danno dei produttori - evidenzia l'associazione di categoria - rimane fondamentale mettere in campo interventi di conferimento del nuovo

grano ad Organizzazione di prodotto o alle Cooperative di agricoltori. Solo così si può, nel corso del tempo, fare massa critica e gestire adeguatamente gli equilibri tra domanda e offerta».

«In questo modo - rimarca il presidente Schiavone - con un lavoro costante di interlocuzione interprofessionale lungo la filiera, potremo raggiungere una stabilizzazione nei prezzi che dia garanzie a tutte le imprese coinvolte. Un'esigenza particolarmente rilevante qui in Capitanata, un territorio che ha nella cerealicoltura un asset strategico per la tenuta complessiva di tutto il sistema economico-produttivo».

GIANSANTI

«La speculazione alimenta il mercato russo»

«Il problema è quando sul mercato ci sono prodotti che costano molto meno rispetto al valore reale. Se oggi viene acquistato grano dalla Turchia è perché quel grano costa significativamente meno rispetto al grano italiano e canadese. In questo momento le speculazioni sono contro gli agricoltori e non a vantaggio dei consumatori. Oggi il tema è di mantenere viva una filiera dell'industria italiana che possa essere però accompagnata da una crescita della produzione sui mercati italiani e domestici delle produzioni tipiche europee. Se passa il concetto



che possiamo andare a comprare il prodotto al più basso prezzo possibile è altrettanto vero che poi tutti i grandi temi legati agli standard di sicurezza alimentare salteranno tutti».

Così ad AGRICOLAE si è espresso il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti a

margine della Giunta di Confagricoltura il mese scorso a Bruxelles.

«Ciò che avviene oggi attraverso la speculazione e la gestione geopolitica del cibo - ha aggiunto - equivale a partecipare in modo fattivo alla guerra. Bisogna allora combattere con tutti i mezzi, anche mediante i dazi verso

i prodotti russi, come strumento di civiltà e democrazia. Non si può continuare ad alimentare il mercato russo che poi bombarda l'Ucraina. In una fase come questa il mercato russo, che è il principale esportatore a livello mondiale di grano tenero, utilizza la sua forza economica per condizionare la solidità del settore economico primario in Europa mettendo in difficoltà gli agricoltori, i quali poi scendono in piazza per protestare a causa delle difficoltà che sconta il settore. In questo modo si va anche a destabilizzare il quadro politico europeo».

GRANO DURO**Ma i prezzi non coprono i costi di produzione***Confagricoltura al tavolo di "granaio Italia": le semine potrebbero ridursi*

La crisi degli abbandoni tra i cerealicoltori continua ad allarmare Confagricoltura che ha lanciato un chiaro monito al governo con il presidente foggiano Filippo Schiavone, componente di giunta nazionale dell'organizzazione agricola. «La tendenza di quotazioni in diminuzione (la ripresa dei prezzi nelle ultime due settimane non ha riportato il mercato ai livelli della scorsa estate: ndr) e l'aumento dei costi di produzione potrebbero portare a un drastico calo delle semine di grano duro. Gli imprenditori chiedono trasparenza ed efficienza per continuare a garantire qualità e affrontare la difficile situazione con fiducia».

Schiavone in qualità di componente di Giunta di Confagricoltura, ha partecipato alla riunione del tavolo "Granaio Italia", convocata dal Sottosegretario La Pietra. La misura intende risolvere il problema relativo alla diminuzione del prezzo dei cereali attraverso un accurato monitoraggio delle produzioni cerealicole presenti sul territorio nazionale, con la comunicazione, nell'apposito registro telematico istituito nell'ambito dei servizi del Sistema



informativo agricolo nazionale (SIAN), delle operazioni di carico e scarico dei quantitativi di cereali e di farine di cereali.

«Rispetto alla prima stesura del decreto - spiega Schiavone - diamo atto al Sottosegretario di aver modificato la formula di monitoraggio che dovrà entrare in vigore a partire dal 2025 e apprezziamo il lavoro del tavolo che egli stesso ha contribuito a istituire. Le proposte che abbiamo portato alla riunione vanno ulteriormente nella direzione di non aggravare il peso burocratico sulle aziende».

Confagricoltura ha chiesto, in particolare, che venga alzata la soglia minima da sottoporre alla registrazione sul SIAN, attualmente fissata a 30 tonnellate annue; che si garantisca il buon funzionamento del portale dove andran-

no effettuate le comunicazioni da parte delle aziende cerealicole, e che si valuti una deroga al regime sanzionatorio fino a quando il registro telematico non sarà a pieno regime.

«La situazione attuale dei mercati, - conclude Schiavone - e le difficoltà che le imprese stanno incontrando in termini di produttività, redditività e competitività, ci spingono ad essere cauti nell'aggravio di procedure amministrative. Accogliamo pertanto con favore ogni iniziativa volta a superare le criticità attuali, con l'obiettivo di garantire trasparenza e tracciabilità del prodotto italiano».

Schiavone:
«Le proposte vanno nella direzione di non aggravare il peso burocratico»



Confagricoltura
Foggia

gaa
Gestioni Assicurazioni
Agricole
Confagricoltura

Polizze mezzi agricoli

....BASTA POCO E SEI IN MARCIA

gaa
Gestioni Assicurazioni
Agricole

TUTELA LA TUA PRODUZIONE AGRICOLA
polizze multirischio

Polizze assicurative agevolate
Per danni causati da:
GELO, GRANDINE, COLPO DI SOLE, ETC...



TRASLOCO TRA UN MESE**Confagricoltura apre la sede nel villaggio artigiani***A maggio il trasferimento nella palazzina ex Apröl in via di San Giuliano*

La sede di Confagricoltura Foggia entro il prossimo mese di maggio avrà un'altra ubicazione in città, gli uffici si sposteranno dai locali dell'attuale collocazione in via Manfredi (palazzo Amgas) nella palazzina dell'ex Apröl in via di San Giuliano al villaggio Artigiani a Foggia. L'organizzazione agricola ha rilevato in fitto l'intera palazzina e porterà nei nuovi locali la sua struttura organizzativa entro la metà di maggio, una volta completati i lavori di ristrutturazione degli ambienti in cui ha operato fino al 2012 l'associazione dei produttori olivicoli della Capitanata.

Per Confagricoltura Foggia si tratta della terza sede in città e del secondo trasferimento negli ultimi undici anni: nel gennaio 2013, come i soci ricorderanno, l'organizzazione lasciò la storica sede al primo piano in via Matteotti e si trasferì nel Palazzo delle Energie (attuale sede Amgas) che ha ospitato e tuttora ospita gli uffici di Confagricoltura

al piano rialzato del palazzo di vetro. Modalità e tempi di trasloco saranno comunicati dalla direzione nei prossimi giorni, non appena si conosceranno i tempi di consegna dell'immobile. Confagricoltura Foggia aprì la sua prima sede di rappresentanza a fine anni Sessanta e per quarant'anni è stata ospitata nell'iconico quartier generale di via Matteotti divenuta negli anni duemila troppo piccola per ospitare i dipendenti della struttura sindacale e garantire al tempo stesso incontri di consulenza con gli associati. Fu pertanto una svolta storica nel gennaio 2013 il trasferimento degli uffici negli spazi più grandi del Palazzo delle Energie (ex Amgas): il taglio del nastro avvenne alla presenza dell'allora presidente nazionale Mario Guidi e del direttore generale dell'epoca, Luigi Mastrobuono.

L'ultimo cambio nel gennaio 2013 resta iconica la sede storica in via Matteotti

Castelluccio Valmaggiore

Sviluppo rurale, presentato il complemento regionale

Anche il direttore generale di Confagricoltura, Giuseppe Campanaro, ha preso parte all'incontro presso la sala consiliare "Rocco Grilli" del Comune di Castelluccio Valmaggiore, per presentare il "CSR 2023-2027 - Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia". L'evento ha visto la partecipazione di autorità locali, funzionari regionali e rappresentanti del settore agricolo.

Dopo i saluti di Pasquale Marchese, sindaco di Castelluccio Valmaggiore e l'introduzione ai lavori di Pasquale Solazzo, dirigente del Servizio territoriale di Foggia della Regione Puglia, sono intervenuti Marco Tappi e Luigi Rauso, funzionari del Servizio territoriale di Foggia della Regione Puglia, Luciano Ciciretti, posizione organizzativa - Avversità atmosferiche e sviluppo rurale del Servizio territoriale di Foggia della Regione Puglia.

Nel corso dell'in-

contro è stata illustrata la dotazione assegnata dal Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 agli 11 interventi agro-climatico-ambientali, pari a 420 milioni di euro.

"Siamo lieti di ospitare questo importante evento che affronta tematiche fondamentali per lo sviluppo del nostro territorio. Il CSR 2023-2027 - ha sottolineato il sindaco Marchese - rappresenta un'opportunità significativa per migliorare le condizioni economiche e ambientali delle nostre comunità rurali. Sono convinto che, grazie a un dialogo costruttivo e a iniziative come questa si possa promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo per tutti i nostri cittadini."

L'evento ha fornito un'importante opportunità di confronto e informazione sulle prospettive di sviluppo rurale nella regione Puglia e ha rafforzato il dialogo tra le istituzioni locali e il settore agricolo.

RICERCA E SALUTE

Agrofarmaci sulle piante, perchè c'è da fidarsi

Su frutta, ortaggi, grano limiti massimi di residui nettamente inferiori ai parametri Ue

Tra i temi di maggior attualità nell'ambito della nuova politica agricola e delle novità che intende promuovere l'Unione europea nel pacchetto di riforme, vi è l'uso degli agrofarmaci o meglio l'abuso - secondo l'Ue - di tale impiego che rappresenta un punto nodale della discussione in atto. «Comprendiamo le criticità che gli agricoltori stanno affrontando, in un momento di instabilità internazionale e sbilanciamento sulla tutela ambientale. Continuiamo a portare i temi di maggior rilievo ai tavoli nazionali ed europei», ha commentato a tal proposito il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti.

Gli agrofarmaci curano le piante, la riduzione dell'uso sulle produzioni agricole rischia di compromettere la produttività delle coltivazioni. Per far comprendere in modo semplice ma rigoroso dal punto di vista scientifico cosa sono gli agrofarmaci e a cosa servono, Altroconsumo ha realizzato due brevi video.

Nel primo, dal titolo "Agrofarmaci: cosa sono e perché si usano", Emanuela Bianchi, Coordinatore team prodotti della Linea Salute di Altroconsumo, descrive dapprima le diverse famiglie e il funzionamento degli agrofarmaci, ovvero quelle destinate al controllo delle malerbe infestanti, degli insetti parassiti e dei funghi



patogeni. A seguire approfondisce i processi di approvazione dei prodotti fitosanitari, passando prima dall'approvazione di Efsa, Autorità europea per la sicurezza alimentare, poi della Commissione europea, sino agli enti nazionali preposti, in Italia il Ministero della Salute. Per ottenere l'autorizzazione il prodotto non deve mostrare rischi significativi di effetti nocivi su uomo e ambiente.

Alla sicurezza alimentare è dedicato il secondo video "Agrofarmaci: i consumatori e la sicurezza alimentare", in cui si affrontano le preoccupazioni che i consumatori mostrano nei confronti dei residui di agrofarmaci sugli alimenti. Emanuela Bianchi spiega come tali preoccupazioni siano state raccolte da Eurobarometro 2022, pubblicato da Efsa. Il documento è basato sulle interviste a 27mila cittadini dell'Unione Europea tramite le quali è stata valutata la percezione dei consumatori nei confronti della sicurezza alimentare. In vetta alla classifica delle preoccupazioni sono i re-

sidui di agrofarmaci negli alimenti, seguiti da quelli di antibiotici e ormoni nelle carni e dagli additivi e aromi alimentari, le intossicazioni alimentari, le microplastiche, le malattie degli animali da allevamento trasmissibili e gli inquinanti ambientali. Sebbene comportino rischi maggiori per la salute, le intossicazioni alimentari sono purtroppo solo parte della percezione dei rischi da parte dei consumatori. I timori per i residui di agrofarmaci risultano però infondati: con 2.500 campioni italiani di frutta analizzati solo l'1,6% è risultato con residui superiori agli LMR (Limiti Massimi di Residui, fissati dal Regolamento europeo). Una percentuale che cala all'1,4% nei 2.300 campioni di ortaggi. I cereali mostrano l'81% dei campioni privo di residui, con solo lo 0,7% irregolare. Su ortaggi e cereali è stato cercato anche il glifosato, con oltre il 95% dei campioni esente da residui.

Donatello Sandroni
(AgriScienza)

Mini Pia imprese

Le aziende possono investire anche sulla transizione energetica

Innovazione, digitalizzazione, transizione energetica, sviluppare la qualificazione delle competenze. Sono questi i settori d'investimento dei Mini Pia, i Pacchetti Integrati di Agevolazione disponibili anche per la platea d'imprese della provincia di Foggia. L'avviso sostiene gli investimenti finalizzati a modernizzare metodi produttivi e di erogazione dei servizi, a migliorare il trasferimento di conoscenze, ad identificare gli usi più efficaci delle tecnologie e dotare la forza lavoro di adeguate competenze evolute e in linea con i nuovi modelli di business. Favorisce inoltre l'implementazione di processi sostenibili e di economia circolare, in ottica di un migliore e più razionale utilizzo delle risorse, dove il know-how digitale è fondamentale per consentire alle imprese di rimanere competitive.

I programmi di investimento dei Mini Pia dovranno avere un importo complessivo ammissibile compreso tra 30mila e 5 milioni di euro.

LA LEGGE NEI CAMPI**Caporalato, lotta necessaria ma taglia-imprese***Nell'ultimo anno 2300 aziende costrette a chiudere, le difficoltà del mercato*

La lotta al caporalato, sacrosanta e necessaria per arginare l'abuso di lavoro mal pagato nelle campagne, rischia di tramutarsi tuttavia in una beffa per le imprese agricole. Le difficoltà di mercato in cui si dibatte l'agricoltura italiana e pugliese in particolare sono note ai produttori: si calcola che nel 2023 circa 2300 aziende agricole pugliesi sono state costrette a chiudere a causa dei costi di produzione alle stelle, minore accesso al credito, taglio dei sostegni alle filiere in difficoltà e la tragica incidenza delle calamità naturali. La ghigliottina dei prezzi al ribasso riconosciuti ai produttori colpisce tutti i settori, da quello zootecnico all'ortofrutticolo, dalla cerealicoltura all'uva e agli agrumi. E poi restano in tutta la loro dram-

maticità i problemi legati ai danni della fauna selvatica. Gli agricoltori si stanno indebitando per continuare a sostenere costi di produzione spropositati, mentre i loro prodotti sui mercati sono messi fuorigioco dalla concorrenza sleale delle importazioni che attingono dai Paesi che producono con standard qualitativi e di sicurezza alimentare molto più bassi dei nostri.

Qualcosa non torna e poi a tutto questo va messa in conto l'azione degli ispettori del lavoro cui viene probabilmente riconosciuta una eccessiva facoltà interpretativa della norma. Non vi sono dati ufficiali particolarmente dettagliati sull'estensione del fenomeno del caporalato, certamente alimentato negli ultimi anni - non solo nelle regioni meridionali -

dal costante e crescente flusso migratorio, fonte di manodopera a basso o bassissimo costo. Secondo l'ISTAT, il lavoro irregolare in agricoltura, cui è associato comunemente il caporalato, registra una crescita costante negli ultimi 10 anni, attestandosi su un valore di circa il 23%, quasi il doppio rispetto al totale dei settori economici nazionali, (attestati circa al 12,8%). Dati recenti sul fenomeno del lavoro nero e del caporalato sono emersi a seguito dell'accresciuta mole di controlli (4.033) sulle imprese agricole da parte delle Direzioni territoriali del lavoro.

La ghigliottina dei prezzi al ribasso colpisce tutti i settori

La riforma del 2012 cosa prevedono i 12 articoli

I principali filoni di intervento della legge 199 contro il caporalato del 29 ottobre 2016 si compone di 12 articoli, riguardano: la riscrittura del reato di caporalato (intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro), che introduce la sanzionabilità anche del datore di lavoro; l'applicazione di un'attenuante in caso di collaborazione con le autorità; l'arresto obbligatorio in flagranza di reato; il rafforzamento dell'istituto della confisca; l'adozione di misure cautelari relative all'azienda agricola in cui è commesso il reato; l'estensione alle persone giuridiche della responsabilità per il reato di caporalato; l'estensione alle vittime del caporalato delle provvidenze del Fondo antitratto; il potenziamento della Rete del lavoro agricolo di qualità, in funzione di strumento di controllo e prevenzione del lavoro nero in agricoltura; il graduale riallineamento delle retribuzioni nel settore agricolo.

LOTTA ALLA PERONOSPORA

Contributi e proroghe sui mutui dal governo per le aziende colpite

Il ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare ha dato il via libera agli interventi compensativi in favore dei viticoltori colpiti dalla peronospora della primavera/estate 2023 quando migliaia di coltivazioni e in special modo filari di vitigni in fase di germoglio furono colpiti dalla devastante malattia delle piante. Pubblicati, infatti, i provvedimenti attraverso cui le imprese colpite da peronospora potranno accedere ai benefici economici per venire incontro alle imprese agricole che hanno programmato una nuova stagione di raccolti confidando che la lotta alla devastante infezione delle piante dia i risultati sperati. Il contributo ministeriale prevede anche la riduzione dei contributi dovuti all'Inps e la proroga delle rate dei mutui in base al danno patito dall'impresa che presenterà la domanda di finanziamento e decontribuzione.

I Comuni della provincia di Foggia indicati nel decreto ministeriale sono Carapelle, Cerignola, Foggia, Lucera, Orta Nova, San Paolo di Civitate, San Severo, Stornara, Stornarella, Torremaggiore. Le domande dovranno essere consegnate all'Agea, l'agenzia per le erogazioni



in agricoltura, che effettuerà un'istruttoria sulla richiesta di contributo inoltrata. Il ministero - secondo quanto trapela da fonti del governo - intende inoltre aumentare il fondo per le emergenze in agricoltura per sostenere la filiera del

vino, fondamentale per la nostra economia e la nostra cultura.

Dieci i Comuni della provincia di Foggia inseriti nel decreto ministeriale

Pronti 7 milioni per i viticoltori nella manovra possibili altri fondi

A disposizione delle aziende sono 7 milioni di euro stanziati dal Decreto Legge n. 104 Asset, emanato dal Governo il 10 agosto 2023 e convertito con modifiche dalla Legge 9 ottobre 2023, n. 136. Anche se la manovra di salvataggio dei viticoltori potrebbe essere incrementata con fondi destinati agli investimenti per il ripristino del potenziale produttivo distrutto o gravemente danneggiato.

Inoltre, restando sui 7 milioni stanziati dal Decreto Asset, il ministro porterà in Conferenza Stato Regioni un altro decreto con un piano di riparto delle risorse. Mentre Agea ha già concluso la fase di consultazione con le regioni, per delimitare le aree

colpite dall'infezione peronosporica: necessaria per l'adozione, come si vedrà, dei provvedimenti fitosanitari entro i quali gli aiuti potranno essere concessi. Sempre l'Agenzia per le Erogazioni ha anche già messo a punto le procedure per l'erogazione degli aiuti.

FOCUS

Regime di sostegno sui danni, domande entro l'11 maggio

Informiamo che nella Gazzetta Ufficiale n. 74 del 28/03/2024 è stata riconosciuta l'esistenza del carattere di eccezionalità delle infezioni di peronospora nel periodo che intercorre dal 01/04/2023 al 30/06/2023. Le domande di aiuto possono essere presentate ad AGEA, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, a partire da detta pubblicazione ed entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data della pubblicazione, pertanto entro l'11 maggio 2024.

Invitiamo i nostri produttori ad accedere al regime di sostegno previsto dal Governo per i danni causati al settore vitivinicolo gravemente colpito la scorsa primavera dalla diffusione della peronospora. Agea ha predisposto le istruzioni operative per la raccolta e l'istruttoria delle domande, al fine di consentire in modo semplificato l'accesso al sostegno previsto dal DM 690595 del 15 dicembre 2023, contenente "Disposizioni per la gestione dei fondi destinati a fronteggiare l'emergenza provocata da attacchi di peronospora recati ai sensi del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136", in linea con le direttive del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida. Invitiamo gli agricoltori ed i produttori a rivolgersi ai nostri uffici per la predisposizione della domanda".



DAUNIA AGRINOTIZIE
(gratuito ai soci)

Organo ufficiale di informazione per i soci iscritti

a **CONFAGRICOLTURA FOGGIA**
Unione Provinciale Agricoltori

Segreteria di Redazione
Anna Lisa Corbosiero

Sede e Amministrazione
71121 FOGGIA - Via Manfredi, 1
tel. 0881.724535 - 0881.778468
e-mail: segreteria@confagricolturafoggia.it
www.confagricolturafoggia.it

Pubblicità
Confagricoltura Servizi Foggia srl
tel. 0881.724535

Progetto grafico Tipografia Fotostampa snc
Corso Roma, 45 - tel. 0881.724788 - Foggia
Autorizzazione del Tribunale di Foggia n. 9/69
Giornale chiuso in tipografia il 10 Aprile 2024

CAMBIAMENTO CLIMATICO

«Gli agricoltori non inquinano, basta demagogie abbiamo strumenti per abbattere le emissioni»

«**C**ontinuare a gestire l'emergenza non ci porterá lontano. Abbiamo bisogno di un modello efficiente ed integrato per salvaguardare la produttività e l'ambiente. L'Europa propone una strategia, che non approviamo, per abbattere le emissioni entro il 2050. Non contestiamo gli obiettivi ma le modalità. Noi agricoltori abbiamo già gli strumenti per combattere gli effetti del cambiamento climatico: agricoltura 4.0, smart e precision farming». È la posizione di Confagricoltura rispetto alle misure per combattere il surriscaldamento climatico pronunciata dal presidente Massimiliano Giansanti, intervenuto al "Think Negative - L'agricoltura Carbon Negative per produrre di più consumando di meno", l'iniziativa del CIB (Consorzio Italiano Biogas) che si è svolta al Salone delle Fontane nella Capitale.

«La PAC - ha aggiunto Giansanti - non è un sussidio ma un incentivo alla produttività, per dare ai consumatori un cibo sano, di qualità e in quantità adeguate. Il Parlamento europeo a Strasburgo ci ha equiparato alle grandi imprese inquinanti. Noi agricoltori subiamo il problema e anzi cerchiamo ogni



giorno delle soluzioni perché il nostro lavoro si fonda sulla tutela della natura. Operiamo in un mercato globale. L'integrazione tra produzione agricola e di agroenergie rappresenta un modello efficiente che rimette al centro la competitività tutelando l'ambiente. Produciamo energia, decarbonizziamo, coltiviamo riducendo l'impronta ambientale. Tutto questo rientra nella figura dell'agricoltore di oggi. Il made in Italy sostenibile, grazie alle agroenergie, è ancora più attrattivo del made in Italy e basta».

«Le eccellenze agricole italiane sono innumerevoli. Tutte filiere di grande valore. Abbiamo però bisogno di supporto per abbattere i costi. Per questo le rinnovabili

sono fondamentali. In questo senso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sta facendo molto - ha aggiunto Giansanti -. Incrementare le energie rinnovabili, abbattere il carico burocratico che ci soffoca. Solo così il made in Italy può crescere ulteriormente. Ora

è importante che venga definita la tariffa del biogas per proseguire nella produzione. C'è un tema di infrastrutture e sviluppo digitale

«Incrementare le energie rinnovabili, così il made in Italy può crescere ulteriormente»

Formazione nelle aziende agricole Corsi gratuiti su sicurezza del lavoro e lingua italiana

Confagricoltura Foggia in collaborazione con il gruppo FMTS organizza corsi di formazione, gratuiti e direttamente in azienda riservati alle aziende agricole iscritte al fondo interprofessionale Foragri. Vengono proposti corsi di perfe-

zionamento su sicurezza sul lavoro, lingua italiana per stranieri e corsi personalizzati ai fabbisogni delle aziende. Se interessati contattare l'ufficio segreteria 0881-724535 - mail segreteria@confagricolturafoggia.it.